



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

**VISTO** il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

**VISTA** la nota prot. n° 10855 del 21/09/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 7331 del 13/10/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile è a rischio archeologico, e che in caso di scavi è necessaria l'assistenza archeologica, stante la possibilità di portare alla luce la fase medievale dell'edificio;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Chiesa Parrocchiale di Nostra Signora Assunta**  
**IMPERIA**  
**REZZO**  
Via Nizza

Distinto al C.T. / C.F. al  
foglio 6 particella A

Confinante con  
foglio 6 particella 404  
foglio 6 particella 552

altro elemento: Via Nizza,  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di Nostra Signora Assunta, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa nel suo insieme rappresenta un'interessante testimonianza di edilizia ecclesiastica del XVII secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di Nostra Signora Assunta**, in Rezzo (IM), Via Nizza, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 13/10/2006 con prot. 7331, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile è da considerarsi a rischio archeologico, ed in caso di scavi è necessaria l'assistenza archeologica, stante la possibilità di portare alla luce la fase medievale dell'edificio; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di REZZO (IM).

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **09 FEB. 2007**

Il Responsabile del Procedimento  
*Arch. Maria Di Dio*



IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Liliana Pittarello*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

REZZO (IM)

Chiesa parrocchiale di Nostra Signora Assunta,  
Via Nizza

## Relazione Storico- Artistica

L'impianto originario della Chiesa risale alla seconda metà del 1300 e si completa nel 1392, anno in cui ottiene autonomia dalla Parrocchia matrice di San Martino di Rezzo. La pianta originaria prima della ricostruzione del XVII e XVIII secolo era formata da una sola navata centrale ed una laterale di più modeste dimensioni. Alla fine del XVI secolo il complesso raggiunge il suo massimo sviluppo con cinque altari minori all'interno. Al termine del XVII secolo si procede alla ricostruzione della parrocchiale che ha inizio nel 1684 e termine, nelle sue parti essenziali, nella prima decade del 1700. Il progetto relativo all'intervento di ricostruzione viene attribuito a GioBatta Marvaldi di Candeaasco, mentre le decorazioni interne al figlio Giacomo Filippo.

L'edificio è costituito da una navata unica di forma rettangolare con quattro cappelle a tutta altezza oltre all'altare maggiore ubicato nell'abside unitamente al coro. Dall'abside rettangolare si accede alla sacrestia e ad un ripostiglio. L'accesso alla cella campanaria, posta sulla destra, avviene invece dalla navata principale, in prossimità dell'ingresso. La struttura, a navata unica, ha copertura con volta a botte con intonaco posto su cannizi, su orditura lignea. Le pareti e le volte sono caratterizzate da decorazioni ad affresco con stucchi, paraste, cornici, capitelli che completano gli interni. Il prospetto principale presenta tre decorazioni a soggetto religioso del periodo ottocentesco, oltre a quattro colonne culminanti con capitelli che sorreggono l'architrave con motivi geometrici e floreali. Il frontone triangolare sovrastante completa la facciata principale. Le restanti facciate sono in pietra a vista stuccata e la copertura a falde del tipo a capanna a manto in lastre di pietra locale.

La chiesa nel suo insieme rappresenta un'interessante testimonianza di edilizia ecclesiastica del periodo storico riportato e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/2004

- Tratto dalla relazione storico-artistica trasmessa dalla proprietà

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Roberto Leone)

IL FUNZIONARIO INCARICATO  
(arch. Carmelo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)